

# Lievito

**PAGINE DELL'UNITÀ PASTORALE**  
OME | PADERGNONE | RODENGO | SAIANO



NUMERO

**01**

MARZO 2017

*Quanti sperano nel Signore  
riacquistano forza,  
mettono ali come aquile,  
corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi  
(Is 40,31)*

# Il Primo Impasto



a cura di  
**DON LUCIANO  
BIANCHI**

**D**a pochi mesi è partita ufficialmente la nostra Unità Pastorale, dedicata alla Trasfigurazione del Signore. Le quattro parrocchie di Rodengo, Saiano, Padergnone e Ome sono chiamate a camminare insieme. Un mezzo tutto speciale, che ci aiuterà a tenere vivi i nostri rapporti, pur nel rispetto di ciò che è tipico di ogni comunità, è **LIEVITO**, il giornale della nostra Unità Pastorale. Con il gruppo redazionale abbiamo deciso di pubblicare quattro numeri ogni anno (1. Per la Quaresima e la Pasqua. 2. Per l'inizio dell'estate. 3. Verso la fine di settembre. 4. In Avvento e Natale). Ci auguriamo che questo periodico entri in tutte le case e sia letto da tutti i residenti del nostro territorio. Soprattutto desideriamo offrire alle famiglie un messaggio di fede insieme alle informazioni utili circa la nostra realtà. Non vorremmo che diventasse un veicolo che va a senso unico, dall'alto in basso, ma che fosse occasione per avviare un dialogo con i lettori. Sarà utilissimo ricevere commenti, proposte, suggerimenti... ben vengano anche le critiche costruttive. Tutto ci aiuterà a crescere insieme come comunità.

EMAIL | [lievito@uptrasfigurazioneidelsignore.it](mailto:lievito@uptrasfigurazioneidelsignore.it)

Perché la nostra Unità Pastorale è dedicata alla **TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE**? Ce lo chiedono in tanti. La scelta è dovuta al fatto che una delle più antiche chiese del nostro territorio era l'antica parrocchiale di Saiano. In origine era la chiesa della Trasfigurazione o di San Salvatore. Negli ultimi anni l'edificio ha subito un radicale restauro conservativo. Attualmente è adibito ad auditorium, è utilizzato come centro di irradiazione culturale ed è sede di manifestazioni civili e religiose. Parlare di trasfigurazio-

ne del Signore significa riferirsi a quando Gesù, salito su un alto monte con tre dei suoi discepoli, si rivelò nella sua identità divina. Fu una luminosa esperienza spirituale, che servì a diradare le pesanti ombre della vita quotidiana. Gesù anticipò per brevi istanti la gioia di contemplare la luce e lo splendore della sua risurrezione. Anche per le nostre parrocchie la Trasfigurazione costituisce un messaggio di speranza. Nonostante la durezza del cammino quotidiano, ci sostiene la luce del Signore, che ci assicura che dopo la fatica della ricerca c'è la gioia della scoperta e dell'incontro. Dopo l'oscurità dell'insuccesso, c'è la luce, che proviene da Lui, che ci unisce come fratelli.

La liturgia ci fa puntare lo sguardo sul crocifisso. Anzi, perché concentrarci su quanto c'è di più sciocco e vuoto, scopriamo il valore della vita del Cristo, che si è speso completamente per noi. Pure a noi la Pasqua chiede un'inversione di marcia. Il volto del Cristo lo dobbiamo contemplare sotto i segni sacramentali, ma pure sotto le sembianze del fratello che soffre.

“Apriamo le porte al debole, al povero. Ogni vita, che ci viene incontro, è un dono e merita accoglienza”. Se la quaresima sarà un valido cammino di ritorno al Padre, sostenuto dall'ascolto della sua Parola, non dovrà mancare la riscoperta del volto del Signore in ogni fratello, in particolare verso i più indigenti. La Pasqua, celebrata nelle nostre chiese in comunione con le nostre comunità, risvegli in tutti la gioia di essere cristiani e ci muova a sinceri propositi di rinnovarci andando alle sorgenti della nostra fede. Ci liberi dalle nostre paure e dal nostro individualismo e ci dia il coraggio di essere testimoni del risorto nelle nostre case e nelle nostre comunità. Il risorto ci comanda di portare l'annuncio della sua risurrezione fino agli ultimi confini della terra. Siamo consapevoli della nostra missione? Siamo decisi a partire? Siamo pronti a pagare di persona per la fede in Cristo Gesù?

# La Pala della Trasfigurazione



a cura di  
**ELISA  
RAFFELLI**

**C**on l'avvio della nuova edizione di “Lievito” ha inizio anche una nuova rubrica culturale, che ci porterà alla scoperta di numerose curiosità artistiche. Come dare inizio a questa avventura, se non provando a fornire qualche notizia sull'iconografia del tema protagonista della nostra Unità Pastorale, partendo proprio dalla grandiosa e scenografica pala della Trasfigurazione, oggi situata nella chiesa Cristo Re di Saiano.

Il dipinto si trovava sopra l'altare maggiore della chiesa intitolata originariamente a San Salvatore e dal XVIII secolo alla Trasfigurazione di Cristo e spalancava davanti agli occhi dei fedeli la luminosa e abbagliante apparizione di Gesù sulle nubi tra Mosè, riconoscibile sulla sinistra, ed Elia. Nella parte inferiore, invece, i discepoli Giacomo, Pietro e Giovanni, appaiono meravigliati e sorpresi di fronte a questa visione.

L'opera è stata eseguita nella seconda metà del '500 da un anonimo autore, allievo di Moretto, e potrebbe essere stata commissionata dal cardinale Durante Duranti, deceduto a Brescia nel 1558 e che in quegli anni fu titolare del beneficio parrocchiale di Saiano. Domenica 6 agosto 1995, nel giorno

dedicato proprio alla Trasfigurazione, don Angelo Marini offriva alla comunità la splendida pala restaurata da Leonardo Gatti, che con il suo intervento ha potuto fornire informazioni preziose al riguardo. Il tema della Trasfigurazione è molto caro alla storia dell'arte sacra, perché questo brano è stato uno tra i primi ad essere tradotto in immagine, e doveva essere sicuramente importante se pensiamo che a volte lo possiamo ritrovare nelle absidi di alcune chiese paleocristiane. Nel corso dei secoli l'episodio della Trasfigurazione si è cristallizzato in questa nota iconografia: nella parte superiore, Cristo, Mosè ed Elia sono i personaggi che appartengono già alla dimensione della gloria, mentre i tre discepoli, che appartengono alla dimensione della carne, vengono come sconvolti

dalla luce e fissati in pose contorte. Specialmente nelle icone orientali dei secoli XIV e XV queste pose erano ancora più enfatizzate e quasi ribaltate rispetto alle immagini occidentali più piane e descrittive, come la nostra tela di Saiano. Eppure il Vangelo non fa una parola su quello che accade ai discepoli, se non un breve accenno allo “spavento” dinanzi ad una tale visione. Nell'arte sacra, i testi biblici sono in costante dialogo tra loro e, forse, leggendo la lettera ai Romani (8, 22-23), possiamo trovare la risposta: *“Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo”*.

Quest'immagine forte che la tradizione ci ha consegnato vorrebbe forse mettere in risalto l'idea che la creazione geme per il desiderio di ascendere a quella gloria che già appartiene ai figli di Dio, e un tale gemito viene tradotto nei corpi degli apostoli che si contorcono per mezzo dell'azione dello spirito su un corpo caduco, appesantito dal peccato: è questo ciò che avviene quando lo spirito raggiunge l'uomo e lo riplasma.



## L'OPERA

ANONIMO MORETTESCO  
*Trasfigurazione*  
Fine del XVI secolo  
Olio su tela

OGNI ANNO, IN RICORDO DI STEFANO MAIOLINI

# Via Crucis Vivente



a cura degli  
**ALPINI DI OME**

**D**i ritorno da un Pellegrinaggio in Terrasanta, al nostro Alpino Maiolini Stefano venne l'ispirazione di ideare e successivamente creare con l'aiuto del Gruppo Alpini, quello che poi sarebbe diventato il Presepio Vivente di Ome.

Inizialmente l'idea era di rappresentare la sola Annunciazione, ma durante i preparativi si è reso conto che si poteva aspirare ad una Rappresentazione completa. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di persone volenterose che hanno messo a disposizione la loro capacità, il loro tempo, il laboratorio, per confezionare i vestiti dei personaggi, con le stoffe che erano state regalate.

Visto il successo della manifestazione lo stesso Stifini pensò "perché non realizzare anche una Via Crucis vivente?". Questo pensiero gli era forse venuto perché sapeva che nel nostro paese fino a 60 anni prima, veniva rappresentata una Via Crucis vivente. Sull'esperienza del Presepio vivente, ha così impostato con l'aiuto del Parroco e di altri collaboratori la Sacra Rappresentazione della Via Crucis.

All'interno della suggestiva cornice del Palazzo Comunale vengono rappresentate: l'ultima cena, il processo, la flagellazione, Pietro che rinnega Cristo, la rinuncia di Pilato e l'incoronazione di spine. Da lì parte il lungo corteo di 70 figuranti, che si inerpicano lungo la china del colle San Michele, che diventa nuovo emblema del Golgota. Lungo il percorso quadri viventi rappresentano le tre cadute di Cristo, la Veronica, il Cireneo e l'incontro con la Madonna e le Pie Donne. Sulla sommità del Colle si trovano i soldati intenti a giocare la tunica, il Cristo trafitto dai chiodi e, come ultima scena le tre croci con il Gesù fra i ladroni che hanno come sfondo il muro perimetrale del brolo di San Michele che rende particolarmente suggestiva la scena.

Se il Presepio vivente è anche momento gioioso di festa popolare, la Via Crucis ha una profonda connotazione di sacralità, accentuata dal buio e dalle poche luci che mettono a fuoco i simboli più profondi del messaggio di Cristo.

Da qualche anno la manifestazione si svolge il Venerdì Santo, partendo dal Palazzo Comunale alle 20:30. In caso di pioggia la stessa verrà sospesa.



Quest'anno la  
Via Crucis vivente  
si terrà

**VENERDÌ 14 APRILE  
ALLE 20.30**

Partenza a piedi  
dalla Piazza di Ome  
fino al Colle S. Michele

STORIA DELLA VIA CRUCIS

La Via Crucis ... rinvia al tratto ultimo del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena: da quando egli e i suoi discepoli, « dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi » (Mc 14, 26), fino a quando il Signore fu condotto al « luogo del Golgota » (Mc 15, 26), fu crocifisso e sepolto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia di un giardino vicino. La vita di Gesù è cammino tracciato dallo Spirito: all'inizio della missione lo Spirito lo aveva condotto nel deserto (Lc 4, 1); poi, quale divino fuoco che gli ardeva nel petto, lo spinse verso il Calvario (Lc 12, 49-50). L'ultimo tratto del cammino è indicibilmente duro e doloroso. Ogni incontro di Gesù su quella via di dolore è occasione per un supremo insegnamento, per un ultimo sguardo, per una estrema offerta di riconciliazione e di pace. La Chiesa ... manifestò molto presto la sua attenzione per i « luoghi santi » e i pellegrini dei secoli V e VI ... iniziano quella processione ..., in stretto legame con i luoghi della passione, ritenuta una forma embrionale della futura Via Crucis. Lungo il Medio Evo il fascino dei « luoghi santi » suscita il desiderio di riprodurli nella propria terra [realizzando diverse] « riproduzioni ». La Via Crucis, nel senso attuale del termine, risale al Medio Evo. San Bernardo di Chiaravalle (1153), san Francesco d'Assisi (1226) e san Bonaventura (1274), prepararono il terreno su cui sorgerà il pio esercizio, a partire dal secolo XV. Nella sua forma attuale delle quattordici stazioni è attestata in Spagna nella prima metà del secolo XVII. Nella Via Crucis biblica, [introdotta nella celebrazione del '91 al Colosseo, si evidenziano] le stazioni con preciso riferimento biblico quali l'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi (I), l'innocente giudizio di Pilato (V), la promessa del paradiso al Buon Ladrone (XI), la presenza della Madre e del Discepolo presso la Croce (XIII). Episodi di grande portata salvifica e di rilevante significato teologico nel dramma della passione di Cristo: dramma sempre attuale al quale ognuno, consapevolmente o inconsapevolmente, prende parte. La Via Crucis biblica mette in luce il tragico gioco dei personaggi, la lotta tra luce e tenebre, tra la verità e la menzogna che essi incarnano. Ognuno di loro prende parte al mistero della Passione schierandosi pro o contro Gesù, « segno di contraddizione » (Lc 2, 34). Partecipando alla Via Crucis, ogni discepolo di Gesù deve riaffermare la propria adesione al Maestro: per piangere il proprio peccato come Pietro; per aprirsi, come il Buon Ladrone, alla fede in Gesù, Messia sofferente; per restare presso la Croce di Cristo, come la Madre e il discepolo, e lì accogliere con essi la Parola che salva, il Sangue che purifica, lo Spirito che dà la vita.

PIERO MARINI, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

TRATTO DA | [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

# Salita al Calvario



a cura degli  
**ALPINI DI  
RODENGO SAIANO**

Ogni anno, verso i primi di ottobre, si celebra una S. Messa in ricordo di tutti gli Alpini andati avanti e del nostro "Protettore" Beato Don Gnocchi.

Grazie all'impegno di Alpini ed amici degli Alpini, che costantemente puliscono il percorso e ripristinano i danni causati dai vandali, l'opera risulta ancora nello splendore iniziale.

**I**l Gruppo Alpini di Rodengo Saiano, agli inizi del 2008, per ricordare quei gloriosi valori menzionati nella Preghiera dell'Alpino, decisero di ripristinare la scala che porta al Calvario: *salita verso l'alto "ad excelsa tendo"* e rendere così onore a tutti gli Alpini che sono (come diciamo noi) andati avanti. I lavori, iniziati nella primavera del 2008, riguardanti il primo tratto della scala, che parte da via S. Rocco ed arriva a circa metà monte, furono inaugurati il 12 luglio 2008. Con il Capogruppo Silvio Riva in testa si riuscì in pochi mesi a rendere fruibile un percorso che da anni era stato abbandonato e inagibile. Sin dall'inizio era chiaro che l'opera doveva essere conclusa e non lasciata a metà. Con il Capogruppo Mauro Quaresmini è stato affrontato il lavoro più impegnativo, tratto finale della scala e Cappelletta dedicata al Beato Don Gnocchi, fu terminato ed inaugurato nell'ottobre 2014.

**Lungo il percorso, composto da 260 gradini, si è riusciti a recuperare alcune delle antiche stazioni della via Crucis, poste sulle mura in pietra che delimitano la scala, e che sono rimaste a testimonianza della devozione popolare coltivata per secoli dalla nostra gente.**



# ICFR: resta il Tema Educativo



a cura di  
**DON ADRIANO BIANCHI**  
Direttore de "La Voce del Popolo"

**I**l Vescovo ribadendo l'intento di fondo dell'impianto che vede l'eucarestia come sacramento culmine, alza l'asticella della sfida, soprattutto quella educativa.

Nessuna roboante manifestazione. Semplicemente una consegna ai sacerdoti attraverso il Consiglio presbiterale. Con la lettera: "Se uno è in Cristo, è una nuova creatura", il vescovo Luciano ha chiuso il lungo percorso di verifica, iniziato circa due anni fa, dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Poche pagine, ampiamente discusse tra i preti e approvate dagli organismi diocesani di comunione ecclesiale, che rilanciano la struttura fondamentale e le scelte del percorso che introduce alla fede e alla vita cristiana le nuove generazioni della nostra diocesi. La scelta è compiuta e l'Icfr "torna", confermata dal magistero episcopale, nelle mani dei catechisti, degli educatori, delle famiglie e delle comunità cristiane.

Dobbiamo essere coscienti che questo è il cammino con cui "faremo", nel senso di "dare forma" (permettete il verbo), i cristiani di domani. Non solo i singoli, ma le comunità cristiane. Come abbiamo già verificato alcuni degli effetti del nuovo progetto d'iniziazione, sia sulle persone che sulla vita delle parrocchie, si sono già manifestati. E la verifica ci ha aiutato a coglierli. Che piaccia o meno, è evidente che il cambiamento dell'impianto formativo introduce, passo passo, nuove dinamiche, tempi e logiche che, per alcuni versanti, sono inedite alla nostra pastorale tradizionale. La forte accentuazione catecumenale e mistagogica del percorso dell'Icfr ha, ad esempio, già cambiato gli itinerari di accompagnamento di preadolescenti, adolescenti e giovani. Nessun paracadute sacramentale, nessuna rete. Una "socializzazione" funzionale alla "fede" ha sempre più le gambe tagliate.

In qualche modo il vescovo ribadendo l'intento di fondo dell'impianto che vede l'eucarestia come sacramento culmine, alza l'asticella della sfida, soprattutto quella educativa. Insomma, o siamo "attraenti" dal punto di vista del Vangelo o i giovani nei nostri ambienti saranno sempre più pochi. Personalmente, mi resta il dubbio su come si sarebbero potuti, (non oggi, ma fin dal principio della proposta dell'Icfr) rendere più fruttuosi ed efficaci, e non solo attraverso una continua dichiarazione d'intenti, il nuovo percorso e

quella tradizione educativa bresciana che vedeva, come qualcuno ha giustamente ricordato, nell'oratorio il modello principe dell'iniziazione cristiana dei bambini, dei ragazzi. Forse non si è solo voluto, forse chissà, adesso che la verifica è chiusa, si farà ancora a tempo.



## ALCUNE TESTIMONIANZE DOPO I 4 INCONTRI CON DON OVIDIO

# Tempo di Formazione per gli EDU.CATE

01

**L**e parrocchie di Ome e Saiano sono fortunatissime! Le lezioni evangeliche di don Ovidio Vezzoli, che si sono tenute a Saiano per i catechisti dell'Unità Pastorale della Trasfigurazione, sono un germe prezioso che tutti coloro che vi hanno partecipato porteranno sempre con sé. È una vera grazia di Dio avere fra noi un grande professore, che di certo non scopriamo noi, preparato ed umile, che nell'introdurre noi catechisti ai Misteri Evangelici, riesce con carisma e sapienza ad arrivare al cuore di noi tutti. **Le sue lezioni si snodano tra momenti di pura didattica e aneddoti che manifestano una conoscenza profonda.** Spero che in futuro queste serate possano coinvolgere, tramite magari questo articolo, anche altri parrochiani, così da alimentare in loro il "lievito" della Parola.



02

**“L**a missione non può essere confusa con una strategia demagogica di conquista. Al contrario, la sua identità si precisa attorno alla testimonianza che conduce alla consegna di sé, individua i suoi lineamenti le modalità i contenuti a partire da Gesù e dall'annuncio del evangelo”.

In questo periodo abbiamo affrontato con Don Ovidio il tema della Missione, esposto con grande conoscenza e entusiasmo, portandomi a riflettere su me stesso come cristiano, catechista e quindi chiamato a una missione. Partendo sempre da un brano del Vangelo mi ha fatto capire il fondamento

della mia fede, io sono stato scelto, non per i miei meriti ma perché tutto ciò che faccio sia il riflesso di Gesù in mezzo a noi. Quindi l'importanza di tornare a soffermarmi con le persone per creare rapporti autentici di conoscenza, confidenza e soprattutto misericordia. *“Le parabole di Gesù prendono spunto dalla quotidianità della vita umana, dalle sue speranze, dal suo lavoro e dalla fatica del vivere”.* Nel condividere la vita del prossimo che mi si fa accanto posso riuscire a incontrare ascoltare e accogliere e poter così testimoniare la misericordia di Dio e la potenza della sua parola che io stesso ho sperimentato.

03

**Q**uesti quattro incontri sono stati un'esperienza molto costruttiva. Don Ovidio si è dimostrato estremamente competente, ma soprattutto ha avuto la capacità di rendere chiari, fruibili e attualizzabili i brani del Vangelo che ci ha proposto. **Ho apprezzato particolarmente alcune immagini esemplificative che ci ha regalato.** L'utero materno che fa posto al bambino, come immagine della misericordia di Dio, penso sia un'immagine che tutti ci porteremo nel cuore. Illuminante anche, relativamente alla parabola del Seminatore, la sottolineatura che in realtà noi siamo tutti i terreni contemporaneamente, con tutti i nostri limiti e le nostre mancanze, ma anche con le nostre possibilità!



04

**L**e lezioni con Don Ovidio mi hanno reso consapevole che Lui è uno di noi. Scoprire in modo più eloquente che Lui è come noi è bellissimo. E' uno di noi: occasione per avere una relazione con Lui alla pari, senza paura; è vero uomo che ci capisce fino in fondo e in profondità. Non posso dire: "Ma che ne sa Lui di quello che sto passando!" come ad un amico (il migliore) mi affido...ho fiducia in Lui.



**O**gni brano del Vangelo porta un messaggio, ma lo stesso messaggio può essere letto, osservato, interpretato da varie angolazioni. Non è sufficiente leggere una sola volta il brano ma va ripreso e letto più volte ed ogni volta troveremo in esso una chiave di lettura che ci era, fino a quel momento, sfuggita. Gli incontri con don Ovidio svegliano le nostre coscienze, le sollecitano ad uscire da quello stato di pigrizia, di apatia e di abitudine nel quale molto spesso ci troviamo. Molte volte, forti e sicuri della nostra fede, corriamo il rischio di non porci domande o di porcene troppo poche,

confezionando anche la risposta che soddisfa le nostre esigenze. **Alla fine di ogni incontro torni a casa con la certezza e la gioia di aver aggiunto un mattone fondamentale alla costruzione della fede.** Non dobbiamo stancarci di mettere in discussione, prima di tutto e di tutti, noi stessi.

05

VINCERE LA PIGRIZIA DEL LUNEDÌ SERA PER ASCOLTARE UN MAGISTRO CHE TERMINA SEMPRE TROPPO PRESTO... GRAZIE DON OVIDIO!

06

**N**on ci sono autocandidati per l'annuncio del Vangelo, non è volontariato, è costitutivo della persona. **Annunciare fa parte del tuo essere "di Cristo".**

**G**razie don Ovidio! Le tue provocazioni stanno lavorando... motivo di riflessione, nella mia quotidianità.

07

Sentirsi meno ansiosi e più leggeri rende il cammino della vita più piacevole. Missione non è propaganda della propria fede, non dobbiamo convertire nessuno. A noi spetta di ripartire sempre, facendo pausa alla sorgente, il ritorno all'ascolto, al nostro rapporto con Dio. Arriva il momento di ascoltare e di riflettere e poi di ritornare ad avere la consapevolezza che tutto è iniziativa della misericordia di Dio Padre: è lui il padrone del "campo". Sempre connessi quindi per grazia e non per bravura!

**L**e esegesi di don Ovidio sono stimoli di riflessione! Riferendosi alla "chiamata dei dodici" ha sottolineato come il nostro essere catechisti non dipende da una nostra iniziativa, ma esclusivamente da una chiamata di Gesù. Lui ci ha scelti! Il nostro operato deve essere accompagnato dall'esperienza del silenzio, che ci aiuta a spegnere l'urgenza delle cose da fare per poter mettere pace e permetterci di scrutare chi siamo in realtà.

08

Grazie don Ovidio per avermi condotto all'umiltà del nostro servizio, spesso soltanto all'annuncio del vangelo.

09

**M**olto interessanti questi incontri! Sono state delle vere e proprie riscoperte di brani del Vangelo che avevo già mentalmente archiviato sotto la voce "questo lo conosco già..." Leggendo invece tra le righe e partendo da una prospettiva diversa sono entrata un profondità nei testi e mi sono stupita di quanti insegnamenti e spunti sono emersi. Nella nostra delicata missione di "portatori di buona novella" questi incontri sono stati un vero e proprio strumento, una chiave di lettura dei Vangeli in grado di trasmettere la parola in modo più consapevole a coloro che ci sono stati affidati.

**T**ra le questioni che più mi hanno fatto riflettere c'è stata la sollecitazione a considerare il nostro compito di essere testimoni della Parola come sinonimo di gioia. Don Ovidio ci ha indicato come non dobbiamo accontentarci delle conoscenze che abbiamo del Vangelo ma dobbiamo sforzarci di cogliere i messaggi non fermandoci alla prima superficiale lettura.

10

# Restate qui e Vegliate con Me (Mt. 26,39)



a cura di  
**DOM  
BENEDETTO**

**C**arissimo/a, Scrivo a Te che leggi, oggi voglio condividere con te un'esperienza che è nata proprio dal versetto evangelico che titola questa mia. Dal mio arrivo qui a Rodengo Saiano, ho incontrato tante persone, tanti sorrisi ma soprattutto ho visto tante lacrime solcare volti. Questo mi portava ad interrogarmi d'innanzi a Dio su come rispondere e soprattutto su cosa fare in modo concreto, alle molteplici richieste di preghiera che venivano fatte, le motivazioni erano le più svariate: un matrimonio fallito, un male incurabile, un lavoro perso.... La sensazione era che le persone confidassero più nei monaci di bianco vestiti che nella verità della nostra fede.

Cristo Signore! E qui è nata l'esigenza per una giornata di: Adorazione - Preghiera - Supplica - Riparazione, quale vuole essere la Giornata Eucaristica e quale giorno più propizio e bello se non lo stesso scelto da Gesù per farci dono dell'Eucarestia appunto il giovedì. Lui stesso ci insegna nel Vangelo di Giovanni: "Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel figlio" (Gv. 14,13). Queste giornate, insieme all'Eucarestia domenicale, vogliono farci vivere l'avventura di scoprire la novità di Dio in Gesù: è Gesù Crocifisso che attira il nostro sguardo; è Gesù Eucarestia che risponde alle nostra fame

d'amore; è Lui che si spoglia della natura divina per farsi bambino che splende come luce sui nostri passi.

I Padri della Chiesa e i Santi sono come mappe che orientano il pellegrinaggio verso la meta desiderata. La preghiera salmodica alternata a quella silenziosa crea l'atmosfera giusta ma non dobbiamo fermarci alla soddisfazione di aver fatto una cosa buona. Dobbiamo e vogliamo conquistare la certezza di aver incontrato Lui, il Salvatore, il "riscatore" dal peccato, il Maestro che ci chiama. Le notizie che fluiscono ogni giorno dai giornali e dalla tv alimentano le nostre attese ma anche le nostre incertezze. La scienza scopre sempre nuove formule, nuove apparecchiature... eppure l'uomo è ancora tanto sofferente. La buona volontà di molti cerca di risolvere i conflitti... ma guerre interminabili e tanta violenza continuano a straziare vite. L'umanità è impegnata nello sforzo di vincere le malattie... e ancora la morte miete a piene mani i suoi frutti.

In questa spiaggia apparentemente deserta, dove si impennano l'intelligenza e la sapienza umana, dove è messa in scacco la buona volontà di tanti, proprio su questa spiaggia si rivela l'originalità di Dio, l'assoluta novità del suo Regno. Per questo Gesù ha voluto essere povero, debole, vittima = non è più una vergogna essere poveri e deboli! La differenza Carissimo/a, non passa più tra i poveri e i ricchi, tra i dotti e gli ignoranti, tra giovani e vecchi, ma tra gli umili e gli orgogliosi. "I poveri li avete sempre con voi", dice Gesù. Essi sono l'espressione più viva della presenza di Gesù che continua nel mondo. Preferirei perdere tutto, ma essere con Cristo... "cupio dissolvi et esse cum Cristo". Paolo guarda al panorama cul-

turale del suo tempo e conclude: i greci, che sono orgogliosi della loro saggezza, considerano tutto questo una insipienza... E i romani, orgogliosi della loro potenza, considerano tutto questo una pazzia. Dio si è fatto come noi. Lui pienezza dell'Amore. Facendosi come noi ha scelto di essere povero, debole, di apparire e di essere condannato per farci come Lui. Noi Abbiamo creduto all'amore che Dio ha per noi.

Il Nuovo di Dio sta al di là e lo scopre chi, nella fede dei malati, vede come allo specchio, un lembo di cielo. Lo scopre chi dietro la voce tremula di un'anziana che recita un Ave, sente la forza del giudizio di Dio. Lo scopre chi, nella debolezza di questo popolo, che siamo noi, sente presente la salvezza di Cristo promessa al mondo. Rimaniamo in ginocchio, il mondo si salva stando in ginocchio. Adoriamo il Maestro che ci avvolge e che tiene i nostri cuori aperti alla sua sorpresa. Terminando questo viaggio nei prati infiniti del Mistero dell'Amore avremo incontrato il Volto di Dio e possederemo le nostre anime. "Va, vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri, poi vieni e segui Me". Pare di sentire Gesù che parla a ciascuno di noi. Lui Ti aspetta. Buona preghiera.

**DOM BENEDETTO MARIA**  
Monaco Olivetano

**LA LECTIO DIVINA**  
con Dom Benedetto

il 2° e 4° venerdì di ogni mese  
in Abbazia (Rodengo)

ore 21.00

# Calendario UP 2017

# SAVE THE DATE

## DIOCESI

## MARZO

### DOMENICA 12

ore 18.00 S. Messa a Ome

### MARTEDÌ 14

ore 19.30 Cena del Povero  
ore 20.30 Serata per giovani con il gruppo Africa Grand Baobab a Ome

### MERCOLEDÌ 15

ore 20.00 Ritiro Edu.Cate al Cenacolo Francescano a Ome

### VENERDÌ 17

ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 17.00 Preghiera alla Croce per ragazzi e famiglie  
ore 20.15 Via Crucis dalla Via San Rocco  
ore 20.15 Via Crucis al Villaggio Marcolini

### MERCOLEDÌ 22

ore 20.15 S. Messa nei cortili

### GIOVEDÌ 23

ore 18.30 cucina aperta  
ore 20.00 Bruciamo la Vecchia in oratorio  
ore 20.30 Bruciamo la Vecchia  
ore 20.00 Bruciamo la Vecchia  
ore 20.00 Bruciamo la Vecchia

### VENERDÌ 24

ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 20.15 Via Crucis da Via Paderno  
ore 20.15 Via Crucis in Contrada Martignago  
ore 20.30 Via Crucis

### SABATO 25

ore 20.00 Cena del Povero

### MERCOLEDÌ 29

ore 20.15 S. Messa nei cortili

### VENERDÌ 31

ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 20.30 Via Crucis presso l'Abbazia di Rodengo

## APRILE

### DOMENICA 2

Giornata della Carità

### MERCOLEDÌ 5

ore 20.15 S. Messa nei cortili

### VENERDÌ 7

ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 15.00 Via Crucis in chiesa  
ore 17.00 Preghiera alla Croce per ragazzi e famiglie  
ore 20.15 Via Crucis dalla Via Fermi  
ore 20.15 Via Crucis in Contrada Cerezata

### DOMENICA 9

ore 10.15 Processione delle Palme con partenza dal sagrato  
ore 10.00 Processione delle Palme partenza da casa S. Angela  
ore 10.30 Processione delle Palme  
ore 10.30 Processione delle Palme

### DAL 13 AL 17

**SETTIMANA SANTA**  
consulta il calendario a pag. 19

### DOMENICA 23

ore 9.00 Partenza Baobab Running Cup  
vedi articolo a pag. 17

## MAGGIO

### DOMENICA 7

dalle ore 10.30 Festa di Primavera al Frantoio  
vedi articolo a pag. 12

### DOMENICA 14

Meeting A.C.

### DOMENICA 21

Prime Confessioni  
Prime Confessioni

### SABATO 27

Pellegrinaggio chiusura mese mariano

## GIUGNO

### SABATO 3

ore 20.00 S. Cresime

### DOMENICA 4

ore 10.30 Comunioni

### SABATO 10

A. C. Day

### DOMENICA 18

ore 17.30 Processione Corpus Domini a Saiano

## TUTTI I GIOVEDÌ

ore 20.30 Il Cammino sul Vangelo, chiesa Cristo Risorto con don Duilio  
dalle 8.00 alle 19.00 Adorazione Eucaristica in Abbazia con possibilità di confessarsi

## TUTTI I VENERDÌ

ore 21.00 La Lectio Divina in Abbazia con dom Benedetto

## LEGENDA

- UNITÀ PASTORALE
- OME
- PADERGNONE
- RODENGO
- SAIANO

## VIAGGI

DAL 4 AL 7 APRILE  
Pellegrinaggio Puglia Matera, San Nicola di Bari iscrizioni Dom Benedetto 3392366256

### DAL 29 APRILE AL 1° MAGGIO

Gita R.N.O. Rimini-Amatrice  
info@parrocchiapadergnone.it

### DAL 2 AL 4 GIUGNO

Gita GO-STOP Roma e dintorni  
info@parrocchiapadergnone.it

## FESTE ESTIVE

### DAL 25 AL 27 MAGGIO

Oratorio di Saiano

### DAL 29 MAGGIO AL 4 GIUGNO

Oratorio di Ome

### DAL 8 AL 11 GIUGNO

Oratorio di Padergnone

### DAL 16 AL 18 GIUGNO

Oratorio di Rodengo

### 17 - 18 GIUGNO

Bimbo Day  
Parco del Maglio a Ome

### DAL 24 AL 27 AGOSTO

infestACi  
Oratorio di Saiano

## GREST

DAL 19 GIUGNO AL 7 LUGLIO  
Ome, Saiano e Padergnone

## SOGGIORNI ESTIVI

OME  
DAL 29 LUGLIO AL 5 AGOSTO

Campo scuola elementari a Malonno

OME  
DAL 5 AL 12 AGOSTO  
Campo scuola giovani & giovanissimi a Malonno

OME  
DAL 12 AL 19 AGOSTO  
Soggiorno estivo per famiglie

OME  
DAL 19 AL 26 AGOSTO  
Campo scuola medie a Malonno

OME e RODENGO  
DAL 26 AL 29 AGOSTO  
Ritiro per Comunicandi e Cresimandi a Malonno

**GIOVEDÌ 16 MARZO**  
ore 20.30 Scuola della Parola in Cattedrale

**SABATO 18 MARZO**  
ore 9.00 Ritiro di Quaresima per politici al Centro Pastorale Paolo VI  
ore 9.30 Corso "Progettare la scuola educatori" a Casa Foresti

**MERCOLEDÌ 29 MARZO**  
ore 10.00 e ore 20.30  
Presentazione Grest a Casa Foresti

**SABATO 8 APRILE**  
ore 20.00 Veglia delle Palme da 4 chiese della città a piazza Paolo VI

**MERCOLEDÌ 12 APRILE**  
ore 20.30 Via Crucis cittadina da S. Faustino a S. Pietro in Oliveto

**GIOVEDÌ 13 APRILE**  
ore 9.30 S. Messa Crismale Cattedrale di Brescia

**SABATO 22 APRILE**  
Giornate di spiritualità per giovani all'Eremo di Bienno

**LUNEDÌ 24 APRILE**  
Giornate di spiritualità per giovani all'Eremo di Bienno

DAL 29 APRILE AL 1° MAGGIO  
Corso di formazione per animatori "Sai Fischiare?"

**LUNEDÌ 1° MAGGIO**  
Meeting ministranti - Seminario

**VENERDÌ 2 GIUGNO**  
Tre giorni per giovani sposi

DAL 12 AL 18 GIUGNO  
Corpus Hominis

**DOMENICA 25 GIUGNO**  
Convegno Biblico Diocesano al Centro Pastorale Paolo VI

L'UP SI RIUNISCE AL FRANTOIO

# Festa di Primavera



a cura di  
**MICHELE RIVA**

**I**l sole è alto nel cielo e non si lascia disturbare da un leggero venticello che sembra intenzionato ad accompagnare l'intera giornata: la primavera è proprio cominciata.

Arrivo nel parco del frantoio; un grande striscione colorato, con lo slogan ed il simbolo della giornata, disturbato dal vento, si muove e provoca un simpatico fruscio. Incuriosito, osservo gli ultimi preparativi. I sacerdoti si confrontano per definire i dettagli. I monaci dell'Abazia preparano l'altare per la celebrazione. Il coro delle quattro parrocchie, schierato, continua indisturbato a fare le ultime prove per mettere a punto intonazioni, attacchi, accordi...

La gente, arriva alla spicciolata; i sentieri che portano al centro del parco sono occupati da famiglie, ragazzi, giovani, adulti soli, gruppi di amici e conoscenti.

Tutti si guardano in giro curiosi e quasi timorosi; non sempre reggono troppo a lungo lo sguardo di chi non conoscono. I più fortunati prendono posto sulle panchine e sulle sedie appositamente preparate; gli altri

sono costretti a stare in piedi. I bambini si siedono in terra, incuranti delle occhiate delle mamme preoccupate per le macchie d'erba. Il cartellone dello slogan, accuratamente fissato, adesso non fa più rumore ed è un ottimo sfondo per l'altare. In lontananza le campane suonano le 10:30: la Santa Messa può cominciare. I canti del coro, le letture e le preghiere lette da persone delle diverse comunità, coinvolgono i presenti: la loro espressione appare via via più serena e distesa; comincia a diffondersi un senso di maggiore appartenenza.

Celebra don Renato; durante l'omelia coinvolge i bambini, chiedendo loro di sostenere delle grandi scritte. Ognuno di noi ha la possibilità di riconoscersi in almeno una di quelle parole; ognuno di noi riesce a trovare, in quelle lettere, almeno una fra quelle che compongono il suo nome; ognuno di noi, può condividere con tutti gli altri il significato ultimo dell'aver scelto di partecipare a questa Santa Messa. Il tempo corre veloce ed il sole rischia di essere fin troppo caldo per i nostri corpi ancora abituati al clima invernale.

La Messa si conclude ed ho l'impressione che sul viso della gente ci sia un sorriso in più: forse che veramente le prime resistenze comincino a sciogliersi?

L'altare e lo spazio del coro vengono presto smantellati; lo striscione, lasciato nuovamente libero, riprende a muoversi ed a sbattere, ma adesso non dà più fastidio. Le persone che sono rimaste si organizzano ed il parco diventa in fretta una grande zona picnic: tovaglie

colorate, coperte e plaid animano il prato; sguardi soddisfatti si tuffano nelle ciotole portate da casa; voci invitanti offrono piccoli assaggi di specialità raffinate; occhi stupiti assistono a situazioni di baratto e di scambio di leccornie; voci festanti e chiacchiere serie fanno da sottofondo ai naturali suoni del parco.

La gente si guarda, si incontra, si parla... Poi, prima che il sonno della digestione abbia il sopravvento, fra una battuta ed una risata, si comincia a giocare.

Alcuni coraggiosi animatori tentano delle proposte, ma molti si organizzano in modo autonomo.

Una palla rotola dal pendio, alcuni bambini la inseguono, il più veloce la calcia lontano e non importa se questa volta finisce nel torrente.

Alcuni papà, sfoderando vecchia grinta giovanile, lanciano la sfida ai figli e si confrontano con loro in una partita di pallavolo; non ha importanza quale squadra vincerà. I più tranquilli preferiscono giocare a carte, comodamente seduti al sole sul prato.

I più piccoli corrono spensierati e chi decide di giocare a nascondino trova nello striscione una tana perfetta. Arriva l'ora della merenda: è di nuovo il



tempo della condivisione, delle risate e delle chiacchiere informali. Poi, piano piano, si comincia a riordinare; il sole sta calando e non possiamo permettere che i nostri animi si raffreddino: meglio salutarsi con entusiasmo e trattenere l'energia derivata da questa bella giornata; ognuno di noi sa che la costruzione di una

Unità Pastorale è una sfida interessante, ma anche impegnativa e faticosa. L'esperienza di oggi però ci è d'aiuto: oltre ad averci permesso di conoscere persone nuove e ci ha dimostrato che "stare" insieme è possibile e, addirittura, più facile.

I volontari hanno sistemato anche le ultime cose: ora possiamo veramente tornare a casa.

Lo striscione non si muove più: purtroppo... si è rotto. Non è un problema: il 7 maggio 2017, alla prossima edizione della Festa di Primavera, ne troveremo sicuramente un altro ad aspettarci; speriamo solo che sia più resistente!



## FESTA DI PRIMAVERA 2017

**DOMENICA  
7 MAGGIO 2017**

**PROGRAMMA  
DELLA GIORNATA**

Ore 10.30  
Celebrazione della S. Messa  
A seguire pranzo al sacco

Pomeriggio con giochi  
A seguire merenda per tutti

**In caso di pioggia  
l'evento sarà annullato**

# Le due Sedie del Logo



a cura della  
**CARITAS DELL'UP**

Quando abbiamo scelto l'immagine che poteva rappresentare il nostro Centro di ascolto, mai avremmo pensato che le due sedie sarebbero diventate così decisive. Per il carattere bresciano il fare è la prima cosa, quindi la carità per noi era immaginata come fare per gli altri; le parole ci sono, ma come sempre volano e non producono molto. Invece (qui "l'invece" ci sta proprio bene perché indica un'inversione di marcia) sempre più stiamo scoprendo che lo scambio di parole è il fattore decisivo e qualificante di ogni azione caritativa.

Ecco le due sedie: una vicina all'altra.

La parola diventa caldo benvenuto: "venga, si accomodi, come sta?, io mi chiamo e lei..., prende una caramella, cosa dice se cominciamo un po' a conoscerci l'un l'altro..." e

così via. La parola diventa storia di vita: com'è bello stare ad ascoltare queste storie di vita.

Ascoltare è dare tutto il tempo necessario, è sorridere e non giudicare, è ricambiare con uno sguardo di stima e di premura.

La parola gioca con l'ascolto e da questo gioco nascono cose belle e sorprendenti. La parola è memoria: segnare dei dati che possono aiutarci a ricordare quello

che è stato detto, non per spirito di curiosità pettegola, ma di conoscenza fraterna. E via via scopriamo che questi dati si trasformano in facce conosciute. La parola è consolazione e incoraggiamento: quanto spesso ci capita alla fine del racconto di dire: "ce la farai", "tieni duro in questo momento difficile", "se hai bisogno io, noi siamo qua".

La parola diventa saluto e arrivederci: non c'è voglia di liquidare alla svelta, magari con un poco di fastidio. Ma c'è il saluto tra due persone che prima stavano davanti l'una all'altra in modo anonimo, e adesso si riconoscono. C'è la rassicurazione che la prossima volta sarà ancora meglio.

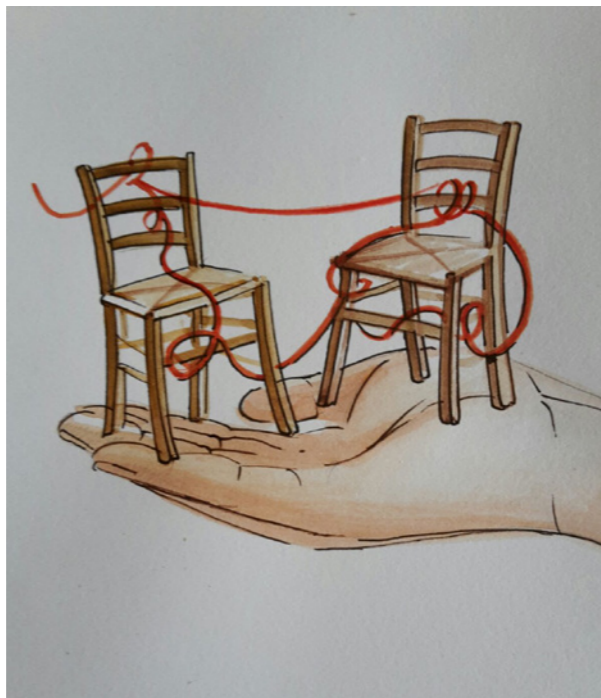
Altro che teoriche e volatili, le parole sono legami che si intrecciano e permettono sia all'uno che all'altro di sentirsi a casa. La carità non si riduce né a misera elemosina, né a

gesto sbrigativo e un po' paternalista, né a sollievo di un senso di colpa, ma è il frutto di un rapporto che la parola ha fatto nascere e crescere.

In ogni casa ci sono sedie: le sedie del nostro centro ti fanno sentire a casa.

Che dici: vieni a fare quattro parole con noi?! Se hai bisogno, ti aspettiamo volentieri!!!

*"Dall'ascolto vero,  
nasce il prendersi  
cura dell'altro"*  
**Grazie Caritas**



## CARITAS: DOVE E QUANDO CI TROVATE?

### IL CENTRO DI ASCOLTO

Presso la  
**Parrocchia di  
Padergnone**  
Via Gussago 2  
Rodengo Saiano

A settimane alterne:  
**Mercoledì**

dalle 17.00 alle 19.00

**Sabato**

dalle 9.30 alle 11.30

4 - 8 - 18 - 22 marzo

1 - 5 - 15 - 19 - 29 aprile

3 - 13 - 17 - 27 - 31 maggio

10 - 14 - 24 - 28 giugno

### Numero di telefono

328 7329121

(attivo durante gli  
orari di apertura)

### LA DISTRIBUZIONE ABITI

Presso

**l'Abbazia di Rodengo**

Tutti i **Mercoledì**

dalle 16.00 alle 18.00

### COORDINATE BANCARIE

### CARITAS UP

Parrocchia San Rocco  
in Padergnone

### IBAN

IT27P0873555110024000241330

## LETTERATURA

PAROLE CON PENSIERI...  
TROVERANNO MISERICORDIA

# I Miserabili di Victor Hugo



L'evangelista Matteo è il primo che ha potuto scoprire e gioire della sconvolgente capacità del Signore Gesù di guardare "sottosopra" l'umanità per offrire misericordia e cioè accoglienza rigeneratrice e trasformatrice. La misericordia è un tema "potente" nel Vangelo di Matteo che ricorda continuamente il vero grande progetto di Dio per la sua creatura: una piena conversione, un cambiamento di prospettiva che diventi anche sguardo differente verso i fratelli, verso tutte le creature. Il tema della mi-

sericordia è ampiamente presente nella letteratura. Ne **I miserabili**, il protagonista Jean Valjean, allontanato da tutti perché è un ex galeotto, viene accolto nella casa del vescovo Myriel a cui ruba l'argenteria. Arrestato e ricondotto dal monsignore, viene scagionato proprio da quest'ultimo che, oltre a lasciargli la refurtiva, gli dona due candelieri:

*"Allora, Monsignore" disse il brigadiere "sarebbe vero quello che ci ha detto quest'uomo? [...]" "ma certo" rispose il vescovo. I gendarmi lasciarono libero Valjean [...] "amico mio prima di andartene, ecco i vostri due candelieri: prendeteli" prese i due candelieri e li portò a Valjean. [...] Jean Valjean tremava tutto; prese macchinalmente i due candelieri. "Ed ora," disse il vescovo "andatevene in pace [...] non dimenticate mai che m'avete promesso di impiegare questo denaro per diventare un uomo onesto". E riprese "Jean Valjean fratello mio, voi non appartenete più al male, ma al bene. Acquistate la vostra anima, la tolgo ai cupi pensieri ed allo spirito di perdizione e la do a Dio".*

Inizia così una nuova vita per Jean. Il gesto di misericordia e le parole del vescovo rappresentano per lui la possibilità di passare dalla parte del bene e gli terranno compagnia per sempre, insieme ai due candelieri d'argento ricevuti in dono.



# Fuoco & Vento 4.0



a cura di  
**MONICA  
MAIOLINI**

Siamo arrivati alla quarta edizione di “Fuoco & Vento”, una manifestazione che negli anni è diventata molto più di una serata di musica... e le oltre 70 persone delle quattro parrocchie della nostra Unità Pastorale che ne fanno parte, credo possano confermarlo.

Un'esperienza che non si è fermata e che ancora oggi continua, che è cresciuta migliorandosi e allargandosi, che ha dato inizio a nuovi legami di amicizia e alla consapevolezza di cosa significa davvero fare comunità. Ovviamente non è solo canto e musica: “Fuoco & Vento” coinvolge anche chi studia, prepara e realizza la parte “animata, da guardare”; chi costruisce il palco e monta/smonta le attrezzature; chi cura tutti i suoni; chi si occupa di luci, testi, fotografie, video; chi collabora in tanti modi diversi per realizzare questa serata.

Viste le necessità di incontro dell'Unità Pastorale e visto che ormai ci avevamo preso gusto a stare insieme, dal ritrovarsi per animare un evento interparrocchiale, questo bel gruppo variegato e sempre in crescita è diventato una realtà stabile: dall'ottobre 2014, infatti, abbiamo iniziato ad animare le Celebrazioni interparrocchiali e, nel frattempo, abbiamo continuato a lavorare per la serata della festa di Pentecoste.

Tutto è iniziato con l'intuizione di don Duilio di creare “Fuoco & Vento”: ha avuto così inizio questa esperienza, con una serata che ha messo insieme oltre sessanta coristi, una ventina di musicisti, tecnici audio, tante belle canzoni, un mese e mezzo di prove intense... Un bel banco di prova per l'allora nascente Unità Pastorale: dover collaborare con tante persone, tutte diverse fra loro, e che magari si incontrano per la prima volta, non è per niente facile. Ma, con l'aiuto di Qualcuno che “lavora” sempre insieme a noi e per noi, tutto questo è stato possibile e, soprattutto, bello.

Quello appena passato è stato il quarto anno. Che cosa dire allora in più rispetto a quanto è già stato detto? Forse raccontare un po' che cosa ha insegnato a me questa esperienza, che cosa significa per me, per noi... ovviamente parlo a titolo personale, ma credo di interpretare il pensiero di chi negli anni ha lavorato - e sta lavorando - a questo progetto. Come succede in tutte le iniziative interparrocchiali che stiamo mettendo in atto, in tutte le iniziative che ci fanno uscire ed andare incontro agli altri, il viaggio vale almeno quanto la meta, se non di più: è proprio il “viag-

giare” insieme - il camminare insieme - che fa nascere tanti legami e che ci sta facendo crescere come una bella, allegra e variegata famiglia. Durante il viaggio impari che lavorare con le persone, lavorare insieme ad altri, è allo stesso tempo bellissimo e complicato: devi essere disponibile ad accogliere e a confrontarti con pensieri e idee diversi, con sensibilità diverse, con vissuti diversi...

Impari che devi avere tanta pazienza ed umiltà, perché ci sono musica, chiacchiere, gioia e spensieratezza, ma anche fatica, impegno, arrabbiate... come in una grande famiglia, del resto, in cui ognuno però può e deve sentirsi a suo agio e donare agli altri quel che è! Impari che a volte devi saper rinunciare ai risultati immediati per non perdere di vista il vero obiettivo di questo “fare e disfare”, ciò che alla fine è la cosa importante: fare unità. E capisci che forse l'Unità Pastorale è meno difficile e astratta di quel che sembra... non la si può fare a tavolino, ma la si costruisce mettendo in gioco quel che si è, mettendo a disposizione dell'altro il buono e il bello che si ha: è progettare insieme, è proporre senza imporre, è aiutarsi, è condividere.

Impari che l'allegria e l'entusiasmo che si leggono chiaramente negli occhi di chi ci crede come te, dei tanti che stanno condividendo con te quest'avventura, ti possono da soli riempire il cuore di gioia vera e ti fanno aver voglia di continuare ad eserci. Per loro e soprattutto per Lui. Perché alla fine è quello che conta. Che cosa dire in più rispetto a quanto è già stato detto? Che insieme si può davvero. Ed è proprio bello! PS: quest'anno la serata di “Fuoco & Vento” sarà all'inizio del nuovo anno pastorale... ci vediamo a settembre 2017 a Saiano, con grandi novità!

# Baobab



a cura di  
**GIANPIETRO GABRIELI**

## COS'È LA BAOBAB RUNNING CUP?

*Nel 2016, la quarta edizione di questa corsa, nata con lo scopo di far conoscere i progetti che da 12 anni il gruppo porta avanti, facendo la spola tra i due continenti, si è snodata tra le tappe di Odolo, Rodengo, Castenedolo e..., alternando concerti, cacce al tesoro, e proseguendo la sua attività di seminari dedicati a “Togunà: cose d'Africa”, proseguendo poi con una corsa non competitiva di 10 chilometri più una passeggiata di 4.*



**BAOBAB  
RUNNING  
CUP 5ª EDIZIONE**

**DOMENICA 23 APRILE 2017**

Partenza alle ore 9 presso l'oratorio  
Via Franzine, 1 - Rodengo Saiano

## Una corsa? Una scampagnata? Un ritrovo per affezionati di “mal d'Africa”?

Il “Gruppo Africa Grand Baobab” è molto di più, si tratta un piccolo gruppo di giovani persone pieno di simpatia per questo paese grande, contraddittorio, misterioso; simpatia per la sua gente che ti sa accogliere in modo meraviglioso, simpatia tra i membri del gruppo che lungo questi anni hanno condiviso molte esperienze.

Il “Gruppo Africa Grand Baobab” nasce nell'estate 2001 sotto la guida dell'allora parroco di Odolo don Duilio Lazzari (ora a Padergnone), iniziando a percorrere le strade di paesi lontani, Kenya, Cile, Sri Lanka, Mali... Questi sentieri li hanno aiutati ad incontrare persone e situazioni molto diverse da quelle in cui siamo soliti imbatterci nei nostri paesi occidentali: il volto antico dei Samburu, che affondano le loro radici nella preistoria, il sorriso accattivante degli Srilankesi accanto alla ricchezza della loro cultura e al dramma dello Tsunami, il volto vivace del popolo cileno, l'accoglienza e l'intraprendenza della gente del Mali. Proprio con la **diocesi di San nel Mali** il gruppo ha instaurato un rapporto speciale di amicizia e solidarietà, dove sono stati accolti per la prima volta nel 2003 ed hanno avuto l'opportunità di conoscere una comunità viva, dinamica, capace di creare attività e progetti in modo autonomo e responsabile. La diocesi è guidata da Mons. Jean Gabriel Djarrà, un vescovo eccezionale, che, con sguardo critico ed attento ai problemi del suo paese, indirizza e sostiene con fermezza il cammino della sua gente.

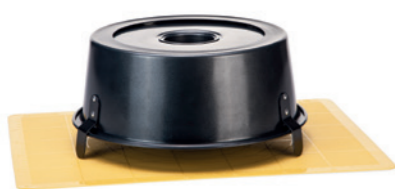
La parrocchia di Odolo l'ha ospitato e conosciuto, così come lungo gli anni sono arrivati padre Manuel, padre Oscar, padre Alexandre, padre Jonas, Suor Natalie... Da questo scambio e conoscenza reciproca è nato un “partenariato” fondato sul rispetto, la fiducia, la fedeltà. Ai progetti di animazione giovanile si sono affiancati nel tempo le adozioni a distanza, il sostegno di iniziative locali (Centro del cucito - Gruppo Zeniwé) attraverso i Calendari africani, il progetto Scuole che coinvolge i bambini delle scuole elementari e materna, la realizzazione di una chiesa e case per catechisti, le tre campane di Mandiakuy e l'inaugurazione del Centro Giovanile di San.

La comunità di Odolo, nella sua realtà parrocchiale e civile, ha sempre sostenuto tutte le iniziative in modo straordinario dimostrando una fraternità in grado di superare ogni confine e da qualche anno il ponte Mali - Odolo si è allargata di un'altra “corsia”, quella che porta alla comunità di Padergnone.

LA RICETTA DI OLGA

# Chiffon Cake

La Chiffon Cake negli ultimi anni è diventata di moda, ogni blog di cucina che si rispetti la propone in varie versioni, io propongo la versione originale affiancata ad una versione un pochino "alleggerita". Meno uova, meno zucchero, niente cremor tartaro che costa abbastanza e non si trova dappertutto (vi assicuro che l'ho fatta varie volte e non se ne sente la mancanza, basta montare le chiare d'uovo a neve fermissima).



Ovviamente c'è bisogno di un'apposita tortiera che si trova facilmente in ogni supermercato o online.

Si tratta di uno stampo antiaderente che, grazie ai piedini, permette di farla raffreddare capovolta e sollevata dal piano di lavoro, procedimento necessario a far sì che la torta non si sgonfi e rimanga alta e voluminosa.



**TEMPO DI PREPARAZIONE**  
30 minuti



**LIVELLO DI DIFFICOLTÀ**  
Facile

## INGREDIENTI

(tra parentesi metterò le dosi della versione personale)

- gr. 285 farina bianca (gr. 290)
- gr. 300 zucchero (gr. 250)
- gr. 120 olio di semi di mais
- gr. 190 acqua (gr. 200)
- buccia di 1 limone grattugiata
- 1 bustina di lievito per dolci
- gr. 8 cremor tartaro (no)
- 8 uova grandi (6)
- bustina di vanillina



## PROCEDIMENTO

- Mescolare insieme la farina setacciata con il lievito, lo zucchero, la vanillina, l'olio, l'acqua, i tuorli d'uovo e la buccia del limone grattugiato.
- Quindi montare a neve fermissima gli albumi con il cremor tartaro (se si riesce a montarli a neve fermissima con lo sbattitore elettrico è irrilevante la sua presenza).
- Unire le chiare delle uova montate all'impasto e mescolare delicatamente dal basso verso l'alto fino a quando sarà un composto omogeneo.
- Nel frattempo preriscaldare il forno a 160°.
- Rovesciare il composto nella tortiera apposita e introdurla nel forno, lasciare cuocere per 50 minuti e poi ancora per 10/15 minuti aumentando i gradi a 175°.
- Sforare la tortiera calda e capovolgerla con attenzione, lasciarla raffreddare del tutto in questa posizione e infine staccare delicatamente con un coltello dai lati, e poi dal pezzo centrale la torta.
- Posizionarla con la parte piatta sul piatto e cospargerla di zucchero vanigliato.

Buon Appetito!

**PERFETTA ACCOMPAGNATA DA CREMA PASTICCERA, CIOCCOLATO FUSO O MARSALA**

**SI MANTIENE MORBIDA PER 2-3 GIORNI**

# La Pasqua non arriva per caso

Il calcolo della data della Pasqua cristiana segue approssimativamente quello della Pasqua ebraica (che celebrano eventi differenti), ma se ne discosta per due motivi: il primo è che essa si festeggia sempre di domenica, giorno della resurrezione di Gesù, ma giorno proibito per la Pasqua ebraica, il secondo è che per il calcolo convenzionale del plenilunio non viene usato il calendario ebraico, ma il calendario lunisolare ecclesiastico. All'interno del cristianesimo poi vi sono due regole differenti a seconda che si usi il calendario gregoriano (cattolici e protestanti) o quello giuliano (ortodossi e la maggioranza delle Chiese cattoliche orientali di vari riti). Queste due regole in alcuni anni danno la stessa data, in altri anni date differenti.

Il principio-regola che fissa la data della Pasqua cristiana fu stabilito a seguito del Concilio di Nicea (325): la Pasqua cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera (all'epoca dei primi computi l'equinozio cadeva il 21 marzo, che pertanto divenne la data di riferimento).

Di conseguenza essa è sempre compresa nel periodo dal 22 marzo al 25 aprile. Supponendo infatti che il primo plenilunio di primavera si verifichi il giorno dell'equinozio stesso (21 marzo) e sia un sabato, allora Pasqua si avrà il giorno immediatamente successivo, ovvero il 22 marzo. Qualora invece il plenilunio si verificasse il 20 marzo, bisognerà aspettare il plenilunio successivo (dopo 29 giorni), arrivando quindi al 18 aprile. Se infine questo giorno fosse una domenica, occorrerà fissare la data della Pasqua alla domenica ancora successiva, ovvero al 25 aprile.

## SETTIMANA SANTA

### CONFESSIONI UP

**LUN 10 | 04 ore 20.30** Giovani e adulti dell'UP a Padergnone  
**MAR 11 | 04 ore 20.30** Giovani e adulti dell'UP a Ome  
**MER 12 | 04 ore 20.30** Giovani e adulti dell'UP a Saiano

### OME

**GIO 13 | 04 ore 8.00** Lodi mattutine  
**ore 20.30** S. Messa della Cena del Signore  
**ore 22.00 - 8.00** Veglia notturna all'Eucaristia  
**VEN 14 | 04 ore 8.00** Lodi mattutine  
**ore 15.00** Via Crucis  
**ore 19.30** Liturgia della Passione del Signore  
**ore 20.30** Via Crucis Vivente con partenza dalla piazza  
**SAB 15 | 04 ore 8.00** Lodi mattutine  
**ore 8.30 - 11.30 e 15.00 - 18.00** Confessioni  
**ore 21.00** Veglia Pasquale  
**DOM 16 | 04 Gli orari delle Messe restano invariati**  
**LUN 17 | 04 ore 9.00** S. Messa a San Michele

### PADERGNONE

**GIO 13 | 04 ore 20.00** Celebrazione Eucaristica e Lavanda dei piedi  
**VEN 14 | 04 ore 15.00** Via Crucis  
**ore 20.00** Liturgia della Passione del Signore  
**SAB 15 | 04 ore 20.30** Veglia Pasquale  
**DOM 16 | 04 Gli orari delle Messe restano invariati**

### RODENGO

**GIO 13 | 04 ore 20.30** Celebrazione in "Coena Domini" Lavanda dei piedi e Adorazione fino alle 24.00  
**VEN 14 | 04 ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi  
**ore 11.45** S. Rosario e Ora Sesta  
**ore 17.00** Celebrazione in "Passione Domini"  
**ore 20.30** Via Crucis zona Moie  
**SAB 15 | 04 ore 8.00** Ufficio delle Letture e Lodi  
**ore 8.30 - 18.00** Confessioni  
**ore 20.30** Solenne Veglia Pasquale in "Resurrectione Domini"  
**DOM 16 | 04 Gli orari delle Messe restano invariati**  
**LUN 17 | 04 ore 10.30** S. Messa  
**ore 18.00** S. Messa

### SAIANO

**GIO 13 | 04 ore 20.30** S. Messa in Coena Domini con l'Adorazione fino alle ore 24.00  
**VEN 14 | 04 ore 8.30** Lodi mattutine  
**ore 15.00** Via Crucis in chiesa  
**ore 15.30** Merenda ed animazione  
**ore 20.30** Liturgia della Passione del Signore  
**SAB 15 | 04 ore 8.30** Lodi mattutine  
**ore 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00** Confessioni  
**ore 20.30** Veglia Pasquale  
**DOM 16 | 04 Gli orari delle Messe restano invariati**  
**LUN 17 | 04 ore 10.00** S. Messa

# ORARI MESSE



## OME

PARROCCHIA S. STEFANO

- LUN** 19.00  
**MAR** 9.00 | 19.00  
**MER** 15.00 a Casa S. Angela | 19.00  
**GIO** 19.00  
**VEN** 15.00 a Martignago | 19.00  
**SAB** 16.30 alla Clinica S. Rocco | 18.00 Prefestiva  
**DOM** 8.00 | 9.00 alternato nella Chiesa di S. Lorenzo in Valle o nel Santuario della Madonna dell'Avello | 10.30 | 18.00



## PADERGNONE

PARROCCHIA S. ROCCO  
CHIESA DEL CRISTO RISORTO

- LUN** 8.30 inizio alle 8.00 con S.Rosario e Lodi  
**MAR** 8.30 inizio alle 8.00 con S.Rosario e Lodi  
**MER** 8.30 inizio alle 8.00 con S.Rosario e Lodi  
**GIO** 8.30 inizio alle 8.00 con S.Rosario e Lodi | 20.00 S. Rocco  
**VEN** 8.30 inizio alle 8.00 con S.Rosario e Lodi  
**SAB** 18.30 Prefestiva (19.00 da Giugno)  
**DOM** 8.00 | 10.30 | 18.00



## RODENGO

PARROCCHIA DI S. NICOLA DI BARI

- LUN** 8.00 | 18.30 inizio alle 18.10 con canto del Vespro  
**MAR** 8.00 | 18.30 inizio alle 18.10 con canto del Vespro  
**MER** 8.00 | 18.30 inizio alle 18.10 con canto del Vespro  
**GIO** 8.00 | 11.45 Rosario, Angelus e ora sesta  
17.50 Coroncina, Litanie e Benedizione Eucaristica | 18.30  
**VEN** 8.00 | 18.30 inizio alle 18.10 con canto del Vespro  
**SAB** 8.00 | 18.00 inizio alle 17.20 con canto del Vespro e Rosario  
**DOM** 8.00 | 10.30 | 18.00 inizio alle 17.30 con Vespri solenni



## SAIANO

PARROCCHIA CRISTO RE

- LUN** 7.00 Casa S. Giuseppe | 8.30 | 18.30  
**MAR** 7.00 Casa S. Giuseppe | 8.30 | 18.30  
**MER** 7.00 Casa S. Giuseppe | 8.30 | 18.30  
**GIO** 7.00 Casa S. Giuseppe | 8.30 | 18.30  
**VEN** 7.00 Casa S. Giuseppe | 9.00 | 18.30  
**SAB** 7.00 Casa S. Giuseppe | 8.30 | 17.00 Prefestiva  
**DOM** 7.30 | 8.45 | 9.00 | 10.30 | 17.00 | 18.30 al Calvario

## LIEVITO

parla di Unità Pastorale,  
parla di vissuto comune,  
parla anche di te.

Se hai consigli, critiche o semplicemente vuoi dire la tua su argomenti scrivi alla redazione:

✉ [lievito@uptrasfigurazioneedelsignore.it](mailto:lievito@uptrasfigurazioneedelsignore.it)

## CONTATTI

🌐 [www.uptrasfigurazioneedelsignore.it](http://www.uptrasfigurazioneedelsignore.it)

**Don Luciano Bianchi** | 335 8040541  
[donlucianobianchi@libero.it](mailto:donlucianobianchi@libero.it)

**Don Ovidio Vezzoli**  
Collaboratore Festivo per Ome e Saiano  
[ovidiovezzoli@diocesi.brescia.it](mailto:ovidiovezzoli@diocesi.brescia.it)

**Don Duilio** | 030 6103359  
[dondui@libero.it](mailto:dondui@libero.it)

**Dom Benedetto** | 339 2366256  
[dombenedictus@gmail.com](mailto:dombenedictus@gmail.com)

## OME

✉ [oratoriome@gmail.com](mailto:oratoriome@gmail.com)

📘 Oratorio di Ome

**Canonica** | 030 652037

## PADERGNONE

✉ [info@parrocchiapadergnone.it](mailto:info@parrocchiapadergnone.it)

**Canonica** | 030 610359

## RODENGO

**Abbazia e Parrocchia** | 030 610182

## SAIANO

✉ [info@parrocchiasaiano.it](mailto:info@parrocchiasaiano.it)

📘 Parrocchia Saiano

📷 [parrocchiasaiano](https://www.instagram.com/parrocchiasaiano)

**Canonica** | 030 610712

## LA REDAZIONE

Don Luciano Bianchi, Flavia Tancredi,  
Giovanni Conforti, Simone Viglioli,  
Gianpietro Gabrieli, Francesca Trebeschi,  
Giovanni Bonometti, Elisa Raffelli,  
Maurizio Castrezzati, Felice Togni

**Graphic Design** Simone Bianchetti  
**Stampa** Grafiche Tumminello